

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero sent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i fogli non affrancati.

Anno V. — N. 253

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Quibus locis autem laudes quas carmina fundant in cunctis signatis tura quod alma tegant?

Quibus ergo simul oras obstruamur amor? Quae vult mundum, vincat et ipsa modo. PAVUS ARCHIEP. URGEN.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari e corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni e come si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 8 Novembre 1904

La realtà delle cose

La gazzarra elettorale di domenica sera è l'indice di che cosa sarebbe domani la società se oggi vincessimo il socialismo. Certo; coloro che isterica tumultuavano per le vie non erano socialisti, ma nessuno può dubitare che non abbiano tutte le qualità per diventar tali.

Ora, qual'è la verità, non elettorale, ma positiva intorno alle presenti elezioni? Una sola: cioè che, se il socialismo vincessimo, noi dovremmo attenderci nuove agitazioni e il regno della demagogia.

Dimenticate, per un momento, il ministero, la destra, la sinistra parlamentare, l'estrema sinistra, il centro, l'opposizione: ommette tutte queste cose, tutte queste divisioni. Sussistono invece due questioni di fatto: un governo costituito, così largo, così aperto a tutti i venti di libertà, da permettere che sorgesse, protetto e accarezzato, uno Stato dentro lo Stato.

E v'ha un'organizzazione sovvertitrice, che tende a invadere e a soppiantare tutti i poteri costituiti, da quello del Sovrano, a quello del Parlamento. Questa organizzazione si chiama socialismo, o meglio ebbadice a uomini che predicano il socialismo, come rimedio a tutti i mali, anche agli immaginari. Essa ha il suo esercito, la sua gerarchia, il suo potere centrale, le sue leggi, le sue assemblee, i suoi giornali, il suo flos. E' una minoranza di fronte al paese, una minoranza però audace, invadente, agguerrita, che, all'ombra dello Stato, tenta di prendere d'assalto la fortezza dello Stato, e di sostituirsi. Le minoranze, si sa, sono quelle che fanno le rivoluzioni: e questa non nasconde di volerla fare al più presto; ed ha già tentato di fare.

Che cosa sia uno Stato costituzionale tutti sappiamo. Ma tutti non sanno che cosa sarà lo Stato socialista, perchè, s'è un'utopia quella comunista già architettata da Fourier, da Owen, non fu un'utopia la Comune di Parigi, visione di sangue nel cuore del secolo XIX. S'è un'utopia lo Stato collettivista di Marx e di Lassalle, e un romanzo quello immaginato dal buon Bellamy, non sono utopisti i rivoluzionari che proclamarono lo sciopero di settembre, nè coloro che proclamerebbero il regno del terrore domani, cioè il di dopo la vittoria del socialismo.

Il socialismo è l'abolizione della proprietà privata; è la negazione d'ogni libertà di coscienza; è la distruzione della famiglia; è il sequestro della persona; è la soppressione della libertà individuale; è la confisca dell'ingegno a beneficio della collettività; è la schiavitù dell'operaio, del popolo, di tutti per servire quel mostruoso tiranno che dovrebbe essere lo Stato collettivista.

Il lavoro, il capitale, la libertà, la proprietà, l'ingegno, l'arte, l'anima, il corpo dei cittadini spariscono, per lasciar sussistere solo, dispotico, autocratico, spaventosamente arbitrario lo Stato collettivista, che distribuisce il pane, il lavoro, il riposo, il divertimento, come il Minosse dantesco.

Chi si ricorda oggi che questo è il socialismo autentico, che questa è la pura dottrina di Marx? I socialisti tacciono, perchè sanno che non possono predicare l'assurdo a un popolo civile; gli altri, i buoni immemori borghesi attendono, con pastorale ingenuità, che la difesa sociale la faccia il Governo, non la loro coscienza: il volgo pensa poi che sta bene far largo ai cavendenti collettivisti perchè promettono molte cose.

E intanto c'incamminiamo, non allo Stato collettivista, che durerebbe un mese come quello del racconto del Richter, ma a convulsioni sociali, ma a pericoli veri e reali per la pace di tutti, per la libertà di tutti, per la religione e per la patria.

Supponete che dovessero, in un avvenire non lontano, prevalere alla Camera i socialisti. Credete proprio che Ferri, Labriola, Turati, Mocchi, il gioielliano Chiesa, il Berenini sarebbero gli uomini da darci un'era di pace, essi che sono non diversi dagli uomini della rivoluzione francese? Gioielliano sarebbe sostituito da Turati, Nasi da Ferri, e così di seguito. E al popolo, che attenderebbe il mantenimento della lungamente promessa felicità, darebbero, per diverso le settimane del terrore rosso, col pascolo delle esecuzioni dei capitalisti e dei borghesi, dei

prefeti e dei militari. Ghigliottina elettrica, ecco il progresso sul secolo XVIII.

La storia si ripete nelle sue crisi. E noi assisteremo a quelle scene selvagge, che infamarono la rivoluzione di Francia. I tempi sono civili, si obietterà. Ma erano civilissimi, elegantissimi anche i tempi di Luigi XV e di Luigi XVI: erano tempi umanitari quelli degli Eociclopediti; erano un regno di fate i salotti, i teatri, le corti. Sotto l'orpello dell'Arcadia, del barocchetto, delle trine, era il vizio, lo scetticismo: e nel vizio dorato, maturava la tempesta che nasce dalla tate morale.

Guardatevi intorno: siamo civilissimi noi pure, fin troppo civili, perchè la vita è raffinata quasi alla decadenza. Ma il vizio, la follia, la immoralità, la frenesia del godere non vi spaventano, come materia fra cui più facilmente può divampare l'incendio di una vasta ribellione, senza meta sì, ma senza freno, perchè ormai i cervelli, le passioni, le suggestioni, maligne hanno tolto ogni misura al frenetico desiderio di godere, di arricchire, di dominare?

Noi siamo accecati dall'orgoglio di una scienza falsa, di una civiltà superficiale, di una morale laica senza basi. E vogliamo progredire; come, per quale via, con quali mezzi? Non sono i socialisti gli apostoli del progresso: non è la morale senza sanzioni il farmaco; non è la civiltà materiale quella che ci può fare migliori. Le grandi convulsioni avvengono sempre nel culminare della civiltà esteriore, ma vuota di beni spirituali e morali. Credete che la repubblica dell'Italia del popolo o lo Stato collettivista dell'Avanti! ci garantirebbero? Credete che se l'on. Pellegrini fosse al posto di Re Vittorio, o Bissolati al posto del Sovrano costituzionale, saremmo più ricchi, più buoni, più umani, più progrediti, più civili?

E' assurdo il pensiero. Il socialismo e la repubblica ci porterebbero verso la schiavitù.

La letteratura popolare della Germania ha un piccolo libro, ch'è un capolavoro di psicologia politica. E' il libro di E. Richter, *Dopo la vittoria del Socialismo*. Il Parlamento dell'Impero, suppone l'autore, accoglie, dopo un'elezione rumorosa 400 deputati socialisti; e la repubblica collettivista è proclamata. Succedono in alcune settimane tali e tanti soprusi, mangierie, discorde, che il popolo stanco del giogo, precipita dal potere i nuovi barbari e ritorna alla libertà. E le prime sommosse e il primo malcontento nascono appunto dalla soppressione delle casse di risparmio, dalla bestiale vita degli asili, dalla distruzione della famiglia, dal ritorno a un militarismo bestiale. L'indignazione soffoca l'utopia.

E noi faremmo, ridendo, come il popolo di Richter, se non sapessimo che prima di arrivare all'utopia e prima di uscirne, dovremmo fatalmente passare per uno stadio di terrore, di vendette, di spargimento di sangue, di selvagge persecuzioni, del popolo esasperato, ingannato, e dei tiranni che, per dominarlo, diventerebbero feroci come quelli del Direttorio. Noi riproduciamo, in quest'ora storica, i tempi della rivoluzione di Francia: con questa diversità, che siamo in tempo di scongiurarli, perchè ne abbiamo la consapevolezza.

E allora noi — quanti siamo amanti del benessere, della pace, della patria e della religione — di fronte a questa ben triste realtà delle cose, che pensiamo?... che facciamo?..

Nell'Estremo Oriente

Il viaggio della flotta.

Londra, 7. — Il *Daily Mail* reca da Tangeri, 6: Le navi russe muovono a tappe verso Madagascar, dove imbarcheranno carbone e viveri. I loro comandanti sono intenzionati di toccare a preferenza o per quanto potranno porti francesi, e innanzitutto Dakar nella Senegambia. La squadra inglese del capo vorrebbe subito concentrata e rinforzata. Una divisione della flotta inglese che si trova a Gibilterra parte per Sant'Elena; un'altra divisione per il canale di Suez.

Giornate di tregua in Mancuria.

Londra, 7. — La *Reuter* reca dal quartier principale dell'esercito russo est, in data 6 corrente: I due eserciti rimasero inoperosi nelle ultime giornate.

Fra breve però, ci saranno nella Mancuria, dove cadono forti nevicate e fa un freddo glaciale, avvenimenti decisivi. E' imminente una grande battaglia.

L'assalto a Porto Arturo continua.

Londra, 7. — Lo *Standard* reca da Tientsin, 5: I giapponesi distrussero dalle loro nuove posizioni i depositi di carbone presso Peijungscian. Tutte le opere fortificatorie della parte di terra sono in mano dei giapponesi. Le opere del circuito interno le conquistarono a furia di mine. Il forte di Erlungscian è caduto dopo parecchi assalti. Da questo forte i giapponesi bombardano in tutte le direzioni le opere russe. Il cannoneggiamento fu ripreso il 2 corrente. Tutti i forti furono danneggiati, qual più qual meno. I russi si sarebbero trincerati fortemente vicino a Liaotescian, dove avrebbero dieci grandi cannoni di marina.

"L'ESERCITO" disonore della Francia!

Le rivelazioni continuano — Un telegramma di Dèroulède — Duelli.

Parigi, 7. — Il *Figaro* continua a pubblicare i documenti segreti e la corrispondenza fra il Vadeкарd e il capitano Molin: fra l'altro una lettera del capitano Molin, indirizzata al Vadeкарd il 13 luglio 1901. In detta lettera il Molin dice a Vadeкарd che si tratta di sostituire il comandante della scuola militare di Saint-Cyr: « Il generale m'incarica di prepararvi a volergli dare le informazioni sopra i generali seguenti... »

Segue una lista di quattro generali fra cui si doveva scegliere il nuovo comandante, e sui quali Vadeкарd doveva fornire le informazioni.

Il Molin soggiungeva: — « Certo, la questione è importante: senza dubbio c'è ancora molto da fare a Saint-Cyr, e bisogna che noi mettiamo là un repubblicano anticlericale. Il generale sarebbe felice di avere le informazioni il più presto possibile. »

Il tenente colonnello Hartmann, che aveva già sostenuto una polemica col l'on. Jaurès, scrive ora a quel deputato, che lo aveva menzionato nel suo discorso, alla Camera, e gli dice: « Tutti sanno, e voi per il primo, che io ho votato contro il vergognoso sistema di spionaggio del ministro della guerra, quando il generale Percin ne rivelava la esistenza alla fine del 1902, e che in seguito io ottenni la mia pensione sei mesi fa, perchè, stanco della lotta, nauseato delle vigliaccherie di cui ero testimone impotente, non volli ricevere il grado di colonnello dalle mani del generale André. »

La *Patrie* pubblica un telegramma del poeta Dèroulède, proscritto a San Sebastiano in Spagna, al deputato nazionalista Syveton, che schiaffeggiò in piena Camera il ministro generale André. Dèroulède si rallegra con tutti i buoni francesi che tutto un regime, tutto un sistema sia stato schiaffeggiato « sulla faccia dell'organizzatore della nostra degradazione nazionale. »

Avvengono continui alterchi tra ufficiali e borghesi e tra deputati; agli alterchi seguono le ingiurie e i duelli. Oggi ne furono ben tre.

Dopo i fatti di Innsbruck

Nuovi tumulti.

Innsbruck, 7. — Ieri sera si sono ripetute le dimostrazioni. Alcune centinaia di persone gridarono e fecero scoppiare dei razzi dinanzi ai piedi della gendarmeria che era intervenuta per ristabilire l'ordine. Essendo sopraggiunti i rinforzi i dimostranti furono infine dispersi.

Anche Graz contro gli italiani.

Graz, 7. — I fatti di Innsbruck hanno eccitato questa popolazione. Ieri nel pomeriggio gli studenti tedeschi tennero un'adunanza nel Mariatrost ove vennero emesse grida contro l'Italia e gli italiani. Alla sera molti gruppi di studenti italiani mentre rincasavano vennero fermati ed insultati.

Si dovette all'intervento della polizia ed al senno degli italiani se non avvennero disordini.

Gli studenti tedeschi fecero una passeggiata dimostrativa per le vie principali di Graz fermandosi specialmente nel Burg ove emisero grida di: Abbasso il governo! Viva Innsbruck e viva l'università tedesca.

Pareva che la giornata dovesse finire senza incidenti quando si organizzò una dimostrazione di studenti e cittadini tedeschi, che vociando contumelie contro gli italiani presero a sassate le vetrine di alcune trattorie e caffè italiani.

La polizia respinse i dimostranti ed operò parecchi arresti.

Da Graz a Leoben.

Leoben, 7. — Ieri ci fu qui una dimostrazione antitaliana, per opera degli studenti di quest'Accademia. Ma non si ebbero gravi conseguenze.

Le trattative a Vienna e i propositi del governo.

Vienna, 7. — Il vice-borgomastro di Innsbruck, Erlor, e il capo del partito

del popolo tedesco Derschatt, si recarono ieri dal presidente del Consiglio, dottor Koerber, e dal ministro dell'istruzione dott. D. Hartel per conferire con lui circa i fatti di Innsbruck.

L'Erlor chiese la soppressione della facoltà italiana e il richiamo del governatore del Tirolo.

Il dott. De Koerber rispose che il governo non poteva aderire a tale domanda; soggiunse che i responsabili dei fatti avvenuti saranno puniti con tutto il rigore delle leggi. Quanto alla facoltà italiana egli disse che i provvedimenti presi costituiscono un'essenziale miglioramento rispetto allo stato anteriore essendo ora i corsi italiani separati dalla Università del resto il governo espresse l'intenzione di regolare la questione mediante la via legislativa presentando al Parlamento un progetto di legge per la creazione di una facoltà giuridica a Rovereto.

La costituzione vieta al governo di fare questa o di fare altra cosa. Il governo non può cedere e non cederà mai alle agitazioni e alle dimostrazioni; esso farà innanzi tutto ritornare la calma a Innsbruck per poter prendere le ulteriori misure senza precipitazione. Il ministro dell'istruzione ricordò che l'ex direttore dell'Università di Innsbruck e gli altri professori membri del partito del popolo tedesco approvarono le misure provvisorie prese dal governo.

L'Italia e i fatti d'Innsbruck.

Roma, 7. — Il *Messaggero* dice che il Ministro Tittoni ha lungamente conferito col presidente del Consiglio comunicandogli i risultati pervenuti dall'ambasciata italiana a Vienna ed al Consolato italiano di Innsbruck sui fatti avvenuti contro gli italiani.

Il ministro Tittoni ha conferito anche coll'ambasciatore di Austria a Roma.

Il *Messaggero* dice che il Governo austriaco deplorando gli eccessi avvenuti contro la sede del consolato italiano di Innsbruck avrebbe dato assicurazioni formali di avere predisposto per il mantenimento dell'ordine.

Il Governo italiano ha ordinato che siano impediti le dimostrazioni contro i consolati austriaci.

UNA CURIOSITÀ

Nel n. 307 del *Momento* di Torino leggo la notizia della probabile riuscita del comm. Protopisani nei collegi d'Amalfi e di Nicastro.

Oh, come va dunque, che mentre da una parte si predica continuamente ai cattolici l'astensione dalle urne politiche, dall'altra un membro del discolo Comitato generale dell'Opera dei Congressi, si presenta o viene proposto (lui consenziente) come candidato in due collegi?

Qui, a quanto parmi, ci troviamo di fronte a questo dilemma: O nulla è mutato riguardo al non *expedit* (cosa affermata da tutti i giornali di parte nostra, il *Crociato* compreso), e allora il commendator Protopisani o non milita più nel nostro partito (ciò che non si può supporre, essendo stato relatore generale all'ultimo congresso di Bologna) o compie una infrazione alle disposizioni pontificie, oppure il non *expedit* è stato per lo meno mitigato, e allora la nostra stampa ha affermato una cosa non vera.

Sembrandomi che questo fatto, cadendo sotto l'attenzione degli avversari, ci procurerebbe la taccia di confusionari e di bugiardi (e a ragione, se non lo si spiega), ho pensato di sottoporlo ai giudizi di quei lettori, che, per il posto che occupano, possono fornire precise informazioni in proposito.

Un d. c.

Su questo proposito, scriveremo domani.

n. d. r.

Notizie estere

Assolti

Parigi, 7. — Oggi davanti al tribunale di guerra ha avuto fine un processo contro il colonnello Rollin, il cap. D'Atriche e a due ufficiali, accusati di falsificazioni. Era uno strascico del processo Dreyfus. I quattro imputati furono assolti.

Un incendio colossale in Francia.

Parigi, 7. — Il *Petit Journal* riceve da Châlons-Marne: Un incendio si è dichiarato nella torbiera di Sigond. Le fiamme alimentate dalla grande erba secca ed attivate dal vento, si elevavano ad altezze considerevoli, 250 ettari di prati marcati furono preda delle fiamme e il fuoco si è esteso sopra parecchi chilometri di lunghezza, nel pomeriggio, e soprattutto verso sera. Il focolare è divenuto sempre più intenso e rischiarava tutta la regione circostante per un raggio di oltre 30 chilometri. Lo spettacolo era terribile. Le perdite cagionate da questo disastro sono pregiudicabili soprattutto a coloro che tengono in affitto delle tenute di caccia, poichè la selvaggina è stata distrutta o in fuga. L'incendio tuttavia è stato circoscritto. Il disastro sarebbe dovuto all'imprudenza di alcuni proprietari che vollero distruggere le male erbe incendiandole.

Il viaggio trionfale di un Nunzio nel Brasile settentrionale

Dal n. 275 del *Jornal do Brasil* traduciamo il seguente articolo dettato dal signor Alfonso Celso, a Petropoli, sul finire del passato settembre:

« I diplomatici esteri accreditati presso il Governo della Repubblica, in generale, non viaggiano pel suo territorio. Dopo aver passato fra noi anni ed anni, per lo più ripartono di qui senza aver conosciuto altro che Petropoli, ove ebbero sede, ed un poco Rio Janeiro. Alcuni si spingono fino a San Paulo. Dei tedeschi, due o tre, hanno percorso le regioni meridionali ove fioriscono importanti nuclei di loro connazionali.

L'egregio Ministro portoghese, d' adesso, con una nave da guerra della sua nazione è stato a Belem del Parà... A dir breve, la massima parte dei rappresentanti esteri si limitano ad attraversare la baia fluviale ed a scendere o salpare ad Estrella.

Da ciò, non di rado, provengono le idee incomplete, i giudizi erronei e gli ingiusti apprezzamenti della maggior parte di quelli, per rispetto alle costumanze, ai progressi, alla civiltà e alle nostre condizioni si morali che materiali. Oh! se ci studiassero di proposito, sarebbero più benevoli verso di noi.

Porgendo un nobile esempio, a questo proposito, recentemente ha percorso gran parte del nostro paese colui che occupa il grado più eccelso nella gerarchia diplomatica, nel Brasile come in America, il Nunzio Apostolico, cioè l'Ambasciatore della Santa Sede.

Mons. Giulio Tonti, Arcivescovo d'Anicura, lasciando i comodi della vita petropolitana, senza tema d'affrontare — malgrado i suoi 60 anni e le sue difficili mansioni — i disagi di un lungo e faticoso viaggio lungo la costa, non che l'inclemenza dell'insalubre clima equatoriale; con animo fiare e lieto, con quella nobile semplicità che accompagna tutte le sue azioni, un bel giorno salì a bordo di un piroscafo del *Lloyd* dirigendosi verso l'Amazzonia.

Il viaggio dell'eccelso Prelato merita speciale menzione, si per il suo significato, come per la sua novità e per le sue conseguenze.

Nel corso di tre mesi, S. E. R. ma visitò gli ampi territori delle diocesi seguenti, cioè Parà, Amazzonia, Maranhão, Ceará, Pernambuco, Aiegoas, Bahia, Spirito-Santo.

Un'imprevista circostanza lo costrinse a recedere da Maccio; e dispose il pensiero di visitare altri Stati. Sarà questo per un'altra volta.

Non erasi mai visto in quei luoghi un sì eccelso delegato del Sommo Pontefice. Eccitava e commoveva quei popoli la curiosità lo spirito religioso, il prestigio di Roma. Procedendo da questi sentimenti, le prime benevoli accoglienze divennero ben presto entusiastiche al vedere la persona e le maniere del visitatore.

Egli cominciò da Belem del Parà. Gareggiarono col popolo le pubbliche autorità nell'accoglierlo premurosamente, amorosamente. Nell'effondere il loro fervido affetto, non vi fu distinzione nè di classi, nè di partiti, nè di condizioni, sociali, nè di giornali. Le grandi onoranze ufficiali, dovute all'eccelso grado dell'ospite, non furono nulla al confronto delle spontanee dimostrazioni popolari.

La stampa unanime dichiarò che l'accoglienza fatta al Nunzio Apostolico fu straordinaria, unica, quale nessun uomo politico potrebbe mai epurare.

Furono sette giorni di continue acclamazioni! « Gli è che il Cattolicesimo (come disse ad un banchetto il Governatore Augusto Montenegro), il Cattolicesimo è congenito nel sentimento religioso brasiliano. »

Accorrevano a baciare il sacro anello a Monsignore, non solamente i sacerdoti del paese illustrato da Antonio Vieira, Romualdo Gaetano Branco, Macedo Costa; ma cospicui funzionari civili e militari, dell'amministrazione generale, statale e municipale, giornalisti, signore, signorine, studenti; tutta insomma una immensa moltitudine festante. E dall'interno arrivavano lettere e messaggi di congratulazione.

Il Nunzio cercava di visitare di preferenza, non le caserme o le fortezze, ma gli asili, gli spedali, gli ospizi, gli isti-

Ciao: signor Sindaco

NEL CAMPO ALTRUI

Votazioni significanti

tuti di carità e di insegnamento. E dappertutto era veramente un delirio di entusiasmo per il pacifico inviato di una Potenza prettamente spirituale, spoglia della forza materiale, la cui precipua missione è quella di far argine agli eccessi e di raffrenare le passioni dei potenti della terra.

Con speciale piroscampo, messo a disposizione di S. E. Rev.ma dal Governo del Pará, segui per gran fiume delle Amazzoni. Monsignore col suo segretario, ed un incaricato speciale del Governo paraneese stava a bordo agli ordini del Nunzio.

Il piroscampo sul quale era issata la bandiera pontificia, fece scalo in molti porti del rio oceano, cioè Gurupá, Monte Alegre, Santarem, Alemquer, Obidos.

Benchè non ci fosse alcun preavviso, e non ostante il caldo e l'intemperie, egli ebbe dappertutto imponenti ovazioni.

Da Manaus si recò ad incontrare il Nunzio una flottiglia, con la gala di bandiere. Il suo sbarco nella capitale dell'Amazzonia fu di letizia straordinaria, ed il più straordinariamente solenne.

Diede anche maggiore risalto alle dimostrazioni del Governo e della popolazione l'essersi unita a quelle una brillante divisione della nostra marina da guerra, che si ancorò di prospetto alla città.

Ospitato Mons. Tonti nel palazzo governativo, ricevette, per il corso di cinque giorni, omaggi analoghi a quelli di Belém. Per complimentarlo vi si recarono, forse per la prima volta, i delegati del Centro Monarchista delle Amazzoni, giacchè esiste un Centro Monarchista delle Amazzoni (cosa che probabilmente i repubblicani non sanno), ed energico e splendidamente patriottico, composto di benemeriti brasiliani.

Tornando al Pará, ebbe il Nunzio commoventi testimonianze di ossequio nei vari luoghi per dove passò. Si tratteneva a Belém qualche giorno, senza che cessasse o scemasse anche solo per un momento l'entusiasmo di prima.

Da costì procedette a San Luiz de Maranhão e di Belém nel fargli festa. Basti dire che Maranhão imitò l'Amazzonia, perchè non era possibile fare più di essa.

La stessa cosa accadde nel Ceará. Il ricevimento fu sontuoso, come ebbero a dire i giornali del luogo. Fu una settimana di festeggiamenti non mai prima veduti.

Dalle dimostrazioni cearensi passò il Nunzio a quelle delle città di Maranhão. Il Municipio a ricordo perenne della venuta di Monsignore Tonti, dopo avergli presentato un indirizzo di plauso e di omaggio, deliberò di mutare il nome della Via della Matrix, una delle più belle, in questo di Via di Don Giulio Tonti.

Si passò a Pernambuco. La proverbiale cortesia penambucana si chiarì nel trattare degnamente l'insigne viaggiatore. Per fargli ossequio, R-fice e Olinda pompeggiarono di magnifici addobbi, come ne' bei tempi del suo splendore.

Da Recife, in compagnia del Rev.mo Vescovo D. Luigi Raimondo de Britto, partì il Nunzio, con un treno speciale colla ferrovia inglese alla volta di Mació, ove l'attendevano testimonianze di riverenza e di giubilo pari alle precedenti. Ogni stazione del lungo tragitto sfoggiava novelle prove di venerazione a Monsignore Tonti, per parte della folla, che di lontano vi affluiva, allo scopo di vederlo e baciarlo alla mano.

Decise S. E. R.ma di imbarcarsi a Mació per Rio de Janeiro, e così fece, partendo fra le più affettuose acclamazioni.

Attenti alla grappa!

Nel comune di Molveno dal giorno 3 al giorno 5 morirono quattro persone, dopo breve malattia che presentò eguali sintomi ed ebbe a condurre ad eguale catastrofe.

Da indagini fatte si poté stabilire che i quattro disgraziati prima d'esser colti dagli atroci dolori che li condussero a morte, avevano bevuto in un negozio di commestibili del paese della grappa aromatizzata per mezzo di erbe che si depongono entro la bottiglia.

Si seppe che altre sei persone avevano presentato sintomi di avvelenamento e furono in tempo curate, e ormai si possono dir fuori di pericolo.

Le autorità hanno ordinato l'autopsia delle vittime ed il sequestro della grappa per un esame ritenendosi che possa nelle erbe trovarsi la strichinina.

Un libro interessante

È L'ANNUARIO DELLA STAMPA CATTOLICA ITALIANA.

Vi sono i ritratti dei Direttori dei principali giornali; vi è la storia del giornalismo dall'antichità fino ai nostri giorni.

Questo libro, di quasi cento pagine, viene venduto per cent. 25. Accorrere a comperarlo o mandare cartolina vaglia all'Amministrazione del *Crociato*, Udine.

Dicemmo ieri della votazione avvenuta a Milano sul nome del Cornaggia. Segnaliamo oggi altre due elezioni ugualmente significative.

Treviglio. — Risultato definitivo: Cameroni 1961; Engel 1264. Gallavresi ha avuto circa 500 voti; i quali insieme alle molte schede contestate, hanno fatto proclamare il ballottaggio.

Cameroni dunque, fino ieri cattolico militante, redattore della *Legge Lombarda*, fu a un punto di battere il ricchissimo protestante, gran passo della massoneria Engel, sostenuto dallo stesso governo!

Rho. — Il barone Weil Weiss è stato rieletto con voti 1979. L'avv. Filippo Meda portato, malgrado le sue dichiarazioni di non accettare, ebbe voti 1265.

Di questa votazione il significato è chiaro: se l'avv. Filippo Meda, direttore dell'*Osservatore Cattolico*, avesse potuto accettare la candidatura, egli sarebbe riuscito con strepitosa maggioranza!

Walther Mocchi che fu il capo dei moti rivoluzionari avvenuti recentemente a Milano in seguito allo sciopero generale, fu completamente trombato in tutti i 6 collegi nei quali era presentato candidato.

Anche questa è una lezione molto significativa.

Nunzio Nasi eletto.

A Trapani, la lotta politica si è svolta tranquillamente.

La votazione ha dato questi risultati: Nunzio Nasi eletto con voti 2503 contro 347 voti acquistati dal socialista Giacomo Molante.

La nomina dell'ex ministro costituisce un vero e triste plebiscito da parte del corpo elettorale.

Per gettare un po' di lume.

La *Difesa* di Venezia si mostra soddisfatta dei risultati ottenuti a Venezia, poi che il partito dell'ordine vi è potentemente affamato di fronte ai radicali.

«Questo sguardo generico ai risultati della votazione di ieri non ci esimi però, aggiunge l'egregia consorella, dal rilevare l'aumento considerevole ottenuto dai socialisti che, da quantità trascurabile, quali erano nelle passate elezioni, ora arrivano a mettersi quasi in linea con gli altri partiti e nel primo collegio perfino a superarli.»

Uno specchio infatti può darci il complesso delle forze dei rispettivi partiti e quindi anche dei socialisti, tenuto presente che per l'on. Fradeletto, benchè non portato ufficialmente dai moderati, fu votato anche da questi, vuoi per le simpatie che gode nel loro campo, vuoi perchè la candidatura era terribilmente in odio ai socialisti e ad una piccola parte degli stessi radicali. Assegnando pertanto i voti del Fradeletto per metà ai radicali e per metà ai moderati, si hanno le seguenti cifre:

| Moderati | Radicali |
|--------------------|-----------------|
| Foscari 854 | Tecchio 1441 |
| Marcello 1460 | Marzato 1253 |
| Fradeletto 1122 | Fradeletto 1122 |
| Totale 3436 | 3516 |
| Socialisti | |
| Musatti 1214 | |
| Scalozzo 999 | |
| Vian 487 | |
| Totale 2697 | |

Come dicevamo, sono cifre che non lasciano d'impressionare, per quanto in esse non si trovi compreso il contingente dei cattolici, che si può presumere assai forte se si tenga presente che su 22956 elettori iscritti, soltanto 10470 si recarono a votare e conseguentemente gli astenuti sommano alla cifra rilevantisima di 12486.

Come conseguenza delle elezioni politiche di ieri abbiamo voluto fare questo piccolo computo perchè può gettar lume anche sulle condizioni del corpo elettorale cattolico a riguardo dal quale importa assai tenere gli occhi aperti e provvedere, senza esitanze, affinché la compagine nostra non resti scossa ed i socialisti non abbiano a conquistare una prevalenza che potrebbe condurci a dolorosissimi risultati.

Secondo le ultime informazioni.

I radicali. — Dei radicali sono stati rieletti: Angiolini, Basetti, Credaro, De Viti, Gusson, Lucchini, Luzzato Riccardo, Marcora, Pala, Pavia, Raccuini, Spagnoletti, Rampoldi, Rosadi, Sacchi, Sanarelli, Camerini, De Marinis, Fazi, Pipitone.

Nuovi eletti: Meritani, Moschini, Perera, Romussi.

Sono in ballottaggio Gambarotta a Novara, d'Agosti e Rossi tra loro a Novara, Engel a Treviso, Girardini a Udine, Psa a Milano, Mira a Milano, Tabler a Vicopisano a Venezia, Bucci a Corato, Cermenati a Lecce.

Del radicali sono battuti Altobelli, Garatti, Mangiagalli, Palatini, Pessano, Tamburini.

I repubblicani. — Dei repubblicani sono rieletti: Barzilai, Colajanni, Comandini, Pantano, Panzini, Valeri, Vendemini, Zubeo, Succi, Succi, Bettelli, Vallone Mirabelli.

È nuovo eletto Campi. Sono in ballottaggio: Mizza a Roma, Chiesa a Massa Carrara, Ferrarini a Modena, Gattorno a Rimini, Pantano a Terni, Gaudenzi a Forlì, Pozzato a Rovigo, De

Andreis a Ravenna, Del Balzo, Marzocchini, Pellegrini a Genova, Rispoli e Barilari caddero.

I socialisti. — Dei socialisti sono stati rieletti: Agnini, Antolisei, Badaloni, Berenini, Bertesi, Bissolati, Borciani, Costa, Ferri, Gatti, Montemartini, Morgari, Rigola, Rondani, Sichel, Turati.

Nuovi eletti: Zerboglio, Aroldi, Bontini, Ferri Giacomo, Carozzo e Masini. Sono in ballottaggio: Prampolini a Reggio Emilia, Ferri a Roma, Chiesa a Genova, Nofri a Torino, Pescetti a Firenze, Piesaccini a Firenze, Lolini a Iesi, Dugoni a Mantova, Bernardini a Montalcino, Donatelli a Canzano, Meoni a Colle Val d'Elsa, Noè a Messina, Costa a Bologna, Cabrini a Milano, Marangoni a Comacchio, Guttari a Treviso, Musatti a Venezia, Balconi a Borgomauero, Labriola a Vigevano, Todeschini a Verona, Ferri a Portomaggiore.

Dei socialisti sono caduti: Bossi, Maino, Cicchetti, Varazzini, Albertelli e Vigne.

Le elezioni doppie. — Ebbero finora due elezioni: Rave, Tedesco, Guitti, Gianturno, Costa e Bissolati.

Tumulti e assassini elettorali.

Napoli, 7. — Si fecero continue e vivaci dimostrazioni dai socialisti fautori di Cicchetti, battuto dal ministeriale Ravascheri.

A Porta Capuana fu anche da loro improvvisata una barricata con i banchi dei pescivendoli e si lanciarono sassi contro la forza pubblica. Il delegato Ranieri fece esplodere in aria vari colpi di rivoltella e li mise in fuga.

Nei pressi di via Carriera Grande i dimostranti improvvisarono una seconda barricata. La forza sparò in aria vari colpi di rivoltella, e siccome i dimostranti lanciavano pietre, dovette intervenire la cavalleria. Due carabinieri sono feriti di pietre, due dimostranti sono anche feriti.

In piazza San Francisco uno sconosciuto esplose un colpo di revolver, che ferì un socialista.

Accorsero altri 160 soldati e si fecero molti arresti, fra cui quello dell'anarchico Gargino con due figliuoli.

Il consigliere provinciale socialista, Enrico Leone, redattore capo dell'*Avanti* passò con parecchi compagni per piazza Umberto. Volendo attraversare i cordoni di truppe, il capitano Notta si oppose. Avvenne un battibacco. Leone alzò il pugno minacciando; ma il capitano lo prevenne assistendolo uno schiavo. Accorsero agenti che tradussero il Leone al Commissariato di sicurezza. La folla che lo seguì venne dispersa dalla truppa.

Il Leone fu subito rilasciato. Egli si recò alla sede del segretario del popolo, ove si tenne una dimostrazione a suo favore. La cavalleria dispersa però i dimostranti. Si fecero altri arresti.

Catania, 7. — Qui fu una continua viva lotta fra monarchici e socialisti. Avvennero frequenti tafferugli. Grande apparato di truppe.

Le corazzate *Sardegna*, *Sicilia* e *Famuele Filiberto* hanno sbarcato i marinai, che sono in parte consegnati ed in parte accaglionati davanti ai locali elettorali.

Una dimostrazione di socialisti ha incontrato il comm. Sapappo ed ha tentato di aggredirlo. I suoi amici l'hanno a stento potuto salvare.

Torino, 7. — Ieri sera verso le 21.30 nel vicino paese di Volpiano i fratelli Bernardo e Antoni Bigamo, contadino il primo e calzolaio il secondo, venuti a rissa per questioni elettorali col carpentiere Antonio Cavallo ventenne, lo ferirono così gravemente che il disgraziato cessò subito di vivere. I fratelli Bigamo furono arrestati stamane.

Pisa, 7. — Per ragioni elettorali Gigliante Sanminiati, monarchico, altercò con l'anarchico Lancitto Adami, e gli vibrò tre colpi di coltello all'addome, ferendolo gravemente.

Bari, 7. — Pervengono notizie gravi di disordini a Terlizzi per la costituzione dei seggi elettorali. Vi fu un uomo ferito gravemente di arma da fuoco. Fu infine ristabilita una relativa calma.

Anche nelle città del Veneto avvennero dimostrazioni, più o meno clamorose. E queste ci dicono quanto in basso è ancora il popolo nella scala della civiltà!

L'impressione a Roma.

Roma, 7. — L'impressione nei circoli politici ove dapprima si riteneva che l'Estrema Sinistra fosse stata sbaragliata, va modificandosi in seguito alle notizie degli ultimi risultati della votazione.

Se il numero dei repubblicani e dei radicali è diminuito, aumenta però quello dei socialisti.

Al momento in cui telegrafo questi ultimi perdono sette collegi, ma ne guadagnano otto.

Nei settant'otto ballottaggi, tuttavia molti socialisti sono in prevalenza e nonostante gli sforzi che farà indubbiamente il governo per debellarli, non perderanno la posizione conquistata.

È notata soprattutto la caduta di molti democratici i cui seggi furono conquistati da moderati.

Si giudica che questo fatto sia dovuto principalmente agli ultimi scioperi, che determinando una reazione ruscirono a risvegliare gli elementi monarchici puri.

Si prevede tuttavia che alla riapertura della Camera succederanno quegli stessi disordini dentro di essa, per evitare i quali il Governo procedette allo scioglimento della Camera stessa.

La sentenza di Milano

L'*Osservatore cattolico* analizza così il significato delle elezioni a Milano:

«L'esito delle elezioni di Milano non ci meraviglia: diciamo anzi che ci conforta. Si è verificato a rovescio il fenomeno del 1899 e del 1900: allora i cittadini milanesi con stragrande maggioranza, chiamati a pronunciarsi prima nelle elezioni amministrative poi in quelle politiche pronunciarono la condanna della reazione che aveva imperversato nel 1898.

Quest'anno chiamati a giudicare lo sciopero generale, cioè lo stato d'assedio a rovescio, la tirannide della folla, rivelatasi peggiore assai di quella della sciabola, pronunciarono ieri il verdetto di condanna; e lo riconfermarono il 27 corrente nei comizi amministrativi. Così s'osserva in me lo *contrappasso*.

Le cinque giornate del 1904 — lo dicevamo all'indomani dello sciopero generale — hanno cancellato la memoria delle cinque giornate del 1898; il popolo non vuole la reazione, ma non vuole la rivoluzione; il popolo non vuole Bava Beccaris, ma non vuole neppure Walter Bocchi: l'uno e l'altro per lui si equivalgono, colla differenza però che questi all'occorrenza sarebbe più feroco.

Milano si è manifestata degna di sé: degna appellando quell'uomo di cuore e di ingegno che è l'on. Maino, resosi colpevole di complicità nella giustificazione della violenza; degna liquidando l'ostentato opportunismo del quarto collegio, e mandando alla Camera il marchese Cornaggia — nel cui programma non possiamo dimenticare d'aver letto un voto per la pacificazione religiosa — degna anche rieleggendo con imponente votazione Filippo Turati. Sì, anche di questo risultato ci rallegriamo, perchè anch'esso suona condanna della brutalità eretta a governo, della prepotenza amorfa e anarchica: i lettori non si meravigliano: la storia ha i suoi diritti; i quali, come tutti i diritti, sono sacri.

Un'altra riflessione. Sommate i voti che hanno ottenuto i socialisti rivoluzionari nei sei collegi — tenendo conto che il Cabrini era deputato uscente e che era appoggiato anche dai riformisti — avrete 2500 suffragi. E pensate; gli operai elettori politici iscritti a Milano sono 22000! Ora, o bugiardi, dov'è quella maggioranza a cui pretendevate di essere accaniti durante lo sciopero generale? Siate bene che ci siano altri 22000 operai non iscritti: ma se sopra 22000 iscritti, cioè alfabeti, avete con voi poco più del 10 per cento, è facile argomentare della proporzione che a vostro favore potreste sperare sugli altri *analfabeti*.

Anche l'aritmetica adunque inesorabilmente vi condanna.

E per oggi bastano questi pochi rilievi: Milano ha ieri sera respirato; e noi dinanzi a questa lezione, non ci sentiamo proprio di discutere sulla andata o la non andata degli elettori cattolici alle urne: sono andati, in buon numero, lo sappiamo: e sappiamo anche che sono andati con coscienza *sicuramente tranquilla*: se è a loro che si deve il merito d'aver decisa la vittoria, sia: ormai non spetta più a noi giudicarli.»

DALLA PROVINCIA

Moggio udinese

7 novembre.

Il cammino ascensionale.

Risulta che nelle elezioni di ieri il partito socialista nostrano — che forse si dava a credere di aver convertito all'idea nel p. gennaio mezzo paese colla confederazione Valar-Piemonte — si è solennemente affermato sul nome di Dino Rondani con... un voto.

A quanto pare, per noi — disgraziati! — il «sole dell'avvenire» è ancora rimpiattato dietro le cime di monte Catin...
I. Falchi.

S. Vito al Tagliamento.

7 novembre.

La riuscita dell'elezione.

Com'era da prevedere nel nostro collegio è stato eletto deputato Rota. Per festeggiare la sua vittoria alla sera ha aperto al pubblico le sue cantine, cosicché si ebbe il bellissimo spettacolo di vedere numerosissimi sborni di uomini e di fanciulli! Bè! modo in vero di manifestare la sua soddisfazione per avere conseguito la bramata e ambiziosa carica con quest'atto di generosità!... Sarebbe stato molto meglio che l'on. Rota si avesse accaparrato la benevolenza degli operai, o tentasse almeno di accaparrarsela ora con qualche utile e necessario lavoro, dal nostro popolo tanto desiderato ma dalla sua famiglia rare volte accordato.
Paulus.

Vito d'Asio

7 novembre.

Le elezioni politiche.

Questa volta il *Crociato* l'ha proprio sbagliata all'ingrosso. La giornata del 6 novembre avrebbe dovuto essere esclusivamente la giornata delle trippie. Niente affatto signor *Crociato*. È stato il vitello, il formaggio, il vino... sono state le banche... Note questa volta che han procurato all'Oloro — dico 85 voti portatigli nell'urna a postiglione pagato.

Dave capirà il *Crociato* che si tratta di plebiscito spontaneo, e deve intendere bene che sono 35 anni che i plebisciti spontanei si fanno così. Tant'è. Viva l'Italia. Le trombe si mandano così a Monte-Citatorio. Quali in ultimo sieno i trombati... Lo dicano i pasciuti di vitello del 6 novembre 1904.
Y.

Cividale

7 novembre.

Grave disgrazia.

Ieri sera sopra una carretta di contadini, veniva condotto da S. Leonardo degli Slavi a Cividale, un giovane di 17 anni. Era stato ritrovato sulla via postale di colà, disteso a terra intriso di sangue con fonti lesioni alla testa all'occipite e tempia destra, ed alle mani. Sulle prime non si poté riconoscere, tanto era trasformato il suo volto, finalmente da uno fu identificato per Enrico Moro di Cividale. Condotta a casa senza segni di vita, chiamato d'urgenza il medico Accordini e il chirurgo Rieppi, dopo una accurata diagnosi lo dichiararono fuori di pericolo, quantunque grave. Restò però il povero infermo circa 6 ore affatto privo dei sensi, e solo dopo 13 ore cominciò a conoscere ed a parlar bene.

Ora va sempre di bene in meglio. Era egli stato da solo in bicicletta a S. Leonardo, e nel ritorno, ad un certo punto si sentì mancare la forza ad un istante, e non seppe più nulla di sé. Disse che andava adagio, e che stava benissimo. Da otto dieci ferite periferiche con ustione, che l'egregio dott. Rieppi osservò nelle mani del giovane, si conchiuse positivamente che il Moro nel mentre correa fu colpito alle mani che aveva al manubrio della bicicletta, da una schioppettata a pallini, partita quassa dalla parte sinistra della strada, forse da qualche sbadato e incurante cacciatore, non potendosi supporre che abbia taluno voluto tentare alla vita del Moro che è un giovane, sobrio, buono e tranquillo.

Comprova di tale schioppettata si è anche un pezzettino di foglia trovata incastrata alla mano destra dove batté un pallino, pezzetto di foglia che il pallino trasportò seco passando tra mezzo gli alberi o viti sottoggianti la via. Il colpo fece cadere subito svenuto a terra il giovane, che per lui svenire e cader a terra fu tutt'uno; ed è per questo che non fu rinvenuto nella fossa, ma bensì sulla via: ed è per questo anche che la sua faccia e mani non portano graffiature, ma forti ammaccature e fenditure del cuoio cappelluto.

Ringraziamo il Signore che la andò così, che certamente poteva andar peggio, ed aver forse oggi sulla bara un giovane che è la speranza dei suoi buoni genitori.
Niger.

Martignacco

5 novembre.

Consiglio comunale.

(Continuaz. vedi numero di ieri)

Ogg. 18. Domanda di dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione degli edifici scolastici.

Tutti Domenico domanda sopra questo oggetto la sospensiva perchè desidererebbe prima di votare, esaminare i progetti delle scuole. Molte volte dice, ho fatto domanda alla onor. Giunta comunale per ottenere questo permesso ma sempre adducendo ora uno scusa ora un'altra la mia domanda fu respinta in causa a ciò lo invito il Consiglio a votare la sospensiva.

Deciani gli risponde che essendo lui venuto a far parte del Consiglio dopo che questi progetti furono approvati non sono però necessarie altre discussioni e di conseguenza è inutile questa sospensiva. Essendo questo, dice un lavoro di somma necessità, domandato dalle esigenze del paese, chiede al Consiglio che non venga accettata la sospensiva.

Qui la questione si fa seria e minaccia farsi grave fra i consiglieri Toti e Deciani, ma l'intervento del presidente, calma gli eccitati animi.

Messa quindi ai voti la proposta Toti per la sospensiva viene respinta e l'oggi 18 approvato ad unanimità.

Ogg. 19. Ricorso Muiero Lio ed altri sulla decadenza di consigliere comunale del sig. Miani Damiano.

Deciani. Spera rendere breve la discussione, dicendo che il compito che la Giunta sottopone al Consiglio è assai delicato e che è cosa dolorosa pronunciare un giudizio sopra un nostro collega. Quantunque amico dei partiti avversari al suo paese rispetta le persone facenti parti a qualsiasi partito e termina pregando il Consiglio a non farsi giudice della decadenza del consigliere Miani e presenta il seguente ordine del giorno:

Considerato come in tesi astratta, sia difficile ed improbo ufficio, quello di pronunciare un giudizio in una questione della quale il giudicabile è parte del collegio giudicante; considerato come nel caso concreto la pronuncia della decadenza di un collega potrebbe rivestire l'apparenza di un atto ispirato da motivi diversi da quelli della serena e imparziale applicazione della legge;

Considerato che le vigenti disposizioni di legge autorizzano il Consiglio, ma non impongono ad esso l'indeclinabile dovere di deliberare sulla decadenza di cui trattasi; persuaso che in questo caso speciale l'astensione, meglio che il giudizio valga a dimostrare la tolleranza personale verso i dissenzienti e riesca conferma di quella sicurezza che alla maggioranza ispira la convinzione e la bontà di quei principi che essa costantemente professa e propugna;

Per questi motivi il Consiglio comunale delibera di non entrare nel merito della proposta questione e di passare senz'altro all'ordine del giorno.

Toti prendendo la parola tesse le lodi intellettuali del consigliere Miani. Parla diffusamente del domicilio civile del Miani e contro il processo verbale della Commissione elettorale e dice che il signor Miani ha tutti i requisiti per essere elettore e consigliere. Parla della proprietà del Miani consistente in un cane da caccia e termina chiedendo al Con-

siglio la sospensiva perchè dal ricorso, uno dei firmatari si ha ritirato la propria firma e presenta il seguente ordine del giorno:

Considerato che il consigliere Miani Damiano è istruito quantunque non abbia il certificato di 2° elementare:

Considerato che il cons. Miani ha il domicilio a Martignacco a norma dell'art. 38 stato civile cap. 1:

Considerato che il cons. Miani è possessore di un cane da caccia, quantunque non abbia pagato la tassa, e ciò contro il vertale della Commissione elettorale 12 febbraio 1904:

Considerato che Majo Lio ha ritirato la sua petizione, dichiarato di passare all'ordine del giorno.

Messo ai voti l'ordine del giorno Deciani è approvato, e respinto quello di Totis.

Quindi essendo quasi mezzogiorno la seduta è tolta.

Portegada (Latisana)

7 novembre.

Campanile e campane.

Fino dallo scorso anno, la religione, l'unione e l'entusiasmo di questa piccola frazione, fecero sì che i buoni abitanti, quotandosi, secondo la famiglia e la possidenza, poterono costruire un campanile elegante sopra disegno del sig. Basandella di copia e lavorato accuratamente dal capo-muratore Fantoni Agostino di Gemona, nonché un concerto di campane eseguito benissimo dalla premiata fonderia De Poli di Udine. Nell'aspra impresa ebbero spontaneo e munificente aiuto da Mons. Abate di Latisana; anima e vita per il buon fine dell'opera, fu lo zelantissimo ed indefesso Don Giovanni Della M-a, che non trascurò disagi, brigha, pensieri e spendendo anche del proprio.

Domenica 6 corr. fu la festa del perdono, e relativa inaugurazione della Torre (alta m. 30) che del campanile, la frazione in tale circostanza era animata. Mons. Abate, Celebrante indossava per la prima volta, una magnifica pianeta preziosissimo dono, per questa Chiesa, del regnante Pontefice Pio X.

La musica di S. Giorgio al Tagliamento, accompagnò la bella e numerosa processione. Nella piazza suonò poi alcuni pezzi di musica ritraendo plausi ben meritati; di pieno successo l'illuminazione alla veneziana, fuochi ed archi trionfali. Regnò in tutta la più schietta armonia.

Le operosità di questi frazionisti, che nulla risparmiarono, per il lustro ed il decoro della religione, è ammirabile. Un bravo di cuore ai componenti la Commissione, Crose, Picotti, Zucolo, e Rossi per la loro premura ed amore, facendo riuscire tutto per bene. Dr. Barbaro.

Tolmezzo

7 novembre.

Non sanno che fare dei deputati!

Un fatto nuovo successe domenica a Raveo, un fatto che certo non avrà riscontro con nessun altro. Il presidente della sezione elettorale di Raveo dichiarò stamane al presidente del seggio centrale che nella sua sezione non avvenne nessuna votazione, giacchè quegli elettori hanno piena fiducia nel Re e non sanno che fare dei deputati.

E' questa una buona lezione contro il parlamentarismo degerante.

Sacile

7 novembre.

Morte imprevista

Ieri sera certo Achille Frassinetti, veniva colpito da grave ed imprevisto male. Chi-mato il medico, questi ordinò una porzione di calomina da somministrarsi ad intervalli al paziente e se ne andò avvertendo i famigliari che lo avvisassero se i sintomi non si fossero calmati entro un paio d'ore.

Gli interessati non badarono più che tanto alle prescrizioni del medico e stamane il malato cessava di vivere.

L'Achille Frassinetti da parecchi anni residente in Udine, era qui venuto per dare il suo voto politico.

Maniago

8 novembre.

Grave incendio.

Nella frazione di Manigo Libero e precisamente nella stalla di proprietà di certo Crose, verso le ore 3 pom. prese fuoco il fienile.

Tosto avvertiti, si portarono sul luogo i pompieri, il sindaco, i carabinieri, le guardie e molti altri volenterosi.

Al primo, don Antonio Antonini si dava se il fuoco potè essere spento in breve.

Andò distrutto il fabbricato tutto il fieno per un danno di 5000 lire.

Il proprietario era assicurato da soli venti giorni.

Risano

7 novembre.

Furto di galline.

Domenica a Cargnacco, frazione di Lumignacco, i soliti galantuomini stabilirono di fare una scorpacciata alle spalle del cappellano locale don Giorgio Sutti, rubandogli un gabbione con entro 16 galline. Oggi il gabbione fu rinvenuto in mezzo ai campi, il gallo nel Ledra, e una gallina sfuggita dalle mani dei marinoli ritornò bellamente in canonica.

Il fatto fu denunziato al municipio di Pozzuolo, che poco dopo gli spedì un biglietto di condoglianza avvertendolo che il gallo venne trovato da un cacciatore nel Ledra.

Ma non tutti i mali vengono per nuocere; di fatti gli abitanti di Cargnacco d'accordo, stabilirono di portare al cap-

pellano un numero di galline superiore al primo e nel tempo stesso alle nuove ospiti verrà innalzato un alloggio più sicuro e più comodo.

Si dice che la scorpacciata gallinesca ebbe luogo la sera stessa del furto in una osteria di Lumignacco e si crede non tanto difficile la scoperta dei ladri.

Pulcino.

Tipografia del "Crociato,"

● assume qualunque lavoro ●
PREZZI CONVENIENTI

Il Telefono del CROCIATO 209
porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Marcoledì 9 - s. Teodoro st.
Fiere e mercati della provincia
Casarsa, Mortegliano.

Avviso ai Cresimandi

Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo lascerà la Città dal giorno 18 al 28 novembre.

In questo frattempo amministrerà la Santa Cresima il 22 e 23 novembre in Tarcento e il 27 detto a Rive d'Arcano alle ore 9.

Mercato dei suini.

Il Prefetto di Udine, con decreto in data del 5 corrente, revocò la sospensione dei mercati dei suini e provvedimenti regolativi nei comuni dei distretti di San Daniele, Tarcento, Cividale e Artegna.

Furono avvertiti di ciò telegraficamente tutti i comuni interessati ai quali pervarrà più tardi il relativo decreto di revoca.

Permane il divieto invece nei comuni tutti dei distretti di Udine e Godroipo, nei quali le malattie infettive dei suini continuerebbero ancora.

Disgrazia sul lavoro,

Ieri nel pomeriggio, verso le ore due, il manovale Massimiliano Samondo, di anni 18, da Belluno, era intento al proprio lavoro, ai piedi di una armatura, quando un sasso caduto dall'alto lo colpì alla mano destra schiacciandogli la terza falange dell'indice e del medio. All'ospedale ove venne medicato fu dichiarato guaribile in venticinque giorni.

In ospitale.

Il vigile Cuttini trasportò all'ospitale certo Antonio Leonardo fu Giovanni, di anni 53, da Resia, perchè graemente ammalato.

Aggressione.

Ieri sera verso le ore 22 riparava all'ospedale certo Angelo della Rossa, di anni 35 dal Casali del Cormor, per farsi medicare d'una ferita da taglio trasversale al terzo superiore della coscia sinistra. Il Della Rossa interrogato, disse, che un'ora prima, cioè verso le 21, mentre percorreva la strada di Campoformido, vide dietro un cespuglio nascosti quattro o cinque individui, che al suo avvicinarsi spianarono i fucili che avevano seco e lasciarono partire quattro colpi che fortunatamente andarono a vuoto. Spaventato cercò di darsi alla fuga, ma raggiunto dagli aggressori venne colpito con un colpo alla coscia.

I D della Rossa credè che il momento dell'aggressione sia la questione politica.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 7 novembre 1904

Rendita 5 0/0 L. 104 42
» 3 1/2 0/0 » 101 21
» 3 0/0 » 73.-

Azioni.

Banca d'Italia L. 1119 25
Ferrovie Meridionali » 733 75
» Mediterranee » 456 75
Società Veneta » 125 75

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 509.-
» Meridionali » 354 25
» Mediterranee 4 0/0 » 504 25
» Italiane 3 0/0 » 3 8 75
Città di Roma (4 0/0 oro) » 505.-

Certelle

Rendita Banca It. 4 0/0 L. 509.-
» » 4 1/2 0/0 » 508 75
» Cassa r., Milano 4 0/0 » 511 75
» » 5 0/0 » 516 50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 511.-
» » 4 1/2 0/0 » 518 50

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 99.95
Londra (sterline) » 25 10
Germania (marchi) » 123 32
Austria (corone) » 104.83
Pietroburgo (rubli) » 265 85
Rumania (lei) » 98 50
Nuova York (dollari) » 5.13
Turchia (lire turche) » 22 71

Per le Signore.

Nelle Sale Mode L. MARCHI, Piazza Vitt. Em. 4, RICCA ESPOSIZIONE MANTELLI delle più distinte novità invernali, Blouses, costumi Tailleurse modelli originali di Parigi e Vienna.

NUOVI SALMI

DEL M.° DON PLACEREANI.

La Calcografia Musica Sacra di Milano, che fa parte dello Stabilimento Pontificio A. Bertarelli ha dato alle stampe 4 Salmi nuovissimi del m.° Don Placereani, scritti per 3 voci d'uomo ed organo e secondo le norme del Motu Proprio. Detti Salmi dedicati dall'autore al Rev. mo Capitolo Metropolitano di Udine, sono: *Dixit Dominus*, opera 16. *Laudate Pueri*, opera 17. *Nisi Dominus*, opera 13. *Magnificat*, opera 18; e si vende al prezzo di L. 1,50 cadauno presso la Libreria del Patronato.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina. Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Fra libri e riviste

Per corrispondere ad un generale desiderio del Rev. mo Clero, la Tipografia Vescovile Queriniana di Brescia, con nobile iniziativa, e dietro suggerimenti di autorità competentissime, ha ristampato in una seconda edizione, ampliata di copiosissime note e notevolmente migliorata nel testo, la versione della *Vita di N. S. Gesù Cristo* per mons. E. Le Camus vescovo di La Rochelle.

Non occorre rilevare qual posto occupi l'illustratore nel campo letterario religioso. Il suo nome è già di per sé un elogio dell'opera: ma ciò che al lavoro per noi italiani accresce pregio è la versione fatta da mons. dott. Luigi Grammatica, provvisto mirato di Rovato, scrittore elegante e scienziato egregio. A questa pregevole pubblicazione il traduttore ha aggiunto delle carte della Palestina e dei dintorni del lago di Tiberiade ed una pianta di Gerusalemme.

La predetta *Vita di N. S. Gesù Cristo*, resa di gran lunga preferibile alla edizione esaurita, è divisa in due bei volumi in-8 di complessiva pagine 1340 e costa Lire 9.

Per ordinazioni dirigersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Giulio Pagnutti

Via Paolo Sarpi n. 11

(rimpetto la Chiesa di San Pietro Martire)

GRANDIOSO
assortimento di cappelli da prete
d'ogni prezzo e d'ogni qualità

Cappello Lepre flessibile
» » mezzo duro
» » duro finissimo (ultima novità)
» Felpo finissimo a Lire 7

Quadrati da Lire 1.80 a Lire 2.-

PERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo Remedio è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDÀ scrive averne ottenuto « il più benefico effetto, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

Casa di cura chirurgica

Dott. Metullio Cominotti

VIA CAVOUR N. 5
Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni
eccettuati il martedì e il venerdì

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

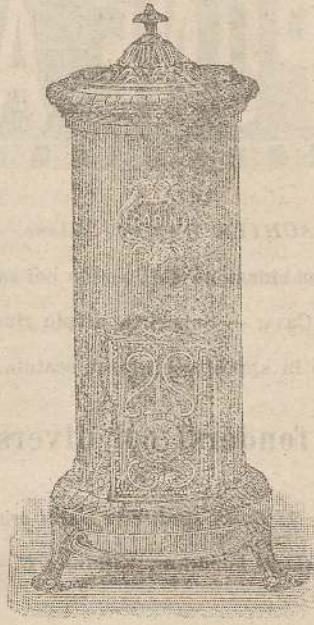
Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo numero, 3

Campionario di Articoli Brevettati

Antica ditta GODIN di Francia



Caloriferi igienici

Caloriferi igienici

Cucine economiche

tutte in ghisa malleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.

UTENSILI DA CUCINA in getto inossidabili
LISCIVATE PORTA TILI di più grandezza

CAMINETTI, CALORIFERI, VASCHE da TORI, LAVABOS a bagno, RISCALDAfontana, POMPE di ogni genere, APPA-

RECCHI inodori, SEDILI alla turca a diverse specie, ORINATOI di tutte le forme, ARTICOLI per scuderie, VASI per giardino, BORDURE, PORTA BOUQUETS a smalto e nichelati, LETTERE e CIFRE per insegne.

UDINE
Stazione per la Carnia.

Ditta PASQUALE TREMONTI

UDINE - Via Poscolle - UDINE

Impianti completi di

Latterie

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come Caglio, Tele, Termometri, Coloranti da burro e da formaggio, Fassere (talzi), ecc.

Il più razionale ed economico FORNELLO PER LATTERIE è il

Distributore del fuoco Brevetto Tremonti.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

Sartoria Ecclesiastica

Visintini Virgilio

UDINE - Via Poscolle N. 2 - UDINE

Specialità di qualsiasi Vestito Ecclesiastico

Lavoro accurato ed eseguito anche in ventiquattro ore

PREZZI MITISSIMI

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini
in Cemento semplice
lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO

PROGETTI E PREVENTIVI A


NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano.** — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

USATE SOLO LA



CHE SI PUO' AVERE

PROFUMATA: **INODO**
OD AL PIEDO

Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atopia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Migliora il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - Udine. — Depositi di Profumieri, Saponi e Articoli per la Toilette e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.
DEPOSITO IN

Martinuzzi Francesco
premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903
UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

BERTOGLIO LODOVICO
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903 UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

OMBRELLI e OMBRELLINI
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE
Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere
A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

● PREZZI MODICISSIMI ●

GIUSEPPE BONANNI
Recapito Piazza del Duomo, 11
UDINE — Laboratorio Via Aquileia, angolo Vicolo Stabernao — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

R.^{mo} Clero e Spett. Fabbricerie
OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovansi in vendita:

- SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.
- QUATTRO LAMPADINE in ottone argentato diametro 33 centimetri.
- MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.
- CROCE CON CRISTO in legno per processioni. Altezza totale metri 2.55.
- DUE TORCIERI in legno dorato.
- CROCE CON ELEGANTE PIEDISTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocevie ecc.
- TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.
- Cederebbero a prezzi eccezionali: DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.
- SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI
Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
Specialità lavori in marmi e pietre artificiali
UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — UDINE
NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati